



La città è piena di randagi. Boom anche di avvelenamenti, le proteste alla trasmissione di Rgs Ditelo in diretta

Ditelo in diretta, cosparsi i muri nella zona di via Ernesto Basile

## Via Artale, veleni per i randagi Paura per una polvere-killer

Miccichè: «Tutelare i cani, serve una legge entro l'autunno»

Nel mirino gli animali che sporcano. La polizia: attenti ai bocconcini coi chiodi

Anna Cane

Sempre più cani randagi in strada ed è boom di avvelenamenti. In città e in periferia, sono numerosi i tentativi di avvelenamento. In via Generale Vito Artale, zona Ernesto Basile, un muretto di cinta, adiacente al marciapiede, è stato cosparsi di polvere bianca. «Si tratta quasi sicuramente di veleno e chi lo ha gettato l'ha fatto per evitare che i cani vadano ad urinare sul muretto - scrivono alcuni residenti a *Ditelo in diretta*, trasmissione di Rgs in onda lunedì a sabato -. Ma se i cani la calpestando o peggio ancora la leccano o la inalano, muoiono avvelenati. Abbiamo contattato la polizia municipale. Ci avevano

promesso che una squadra della Rap sarebbe intervenuta a ripulire tutto ma non si è visto nessuno e la polvere è ancora lì».

La verità è che in caso di segnalazioni di animali morti per avvelenamento, la polizia municipale interviene sul posto per rimuovere le carcasse ma per segnalazioni di tentativi di avvelenamento, in mancanza di un regolamento che disciplini questi casi e in mancanza di una prova che attesti chi è stato ad agire, non possono far altro che liberare il luogo e prendere nota dell'accaduto. «Nel caso di tentativi di avvelenamenti continui in una zona in particolare - spiegano dal comando dei vigili urbani di Palermo - i cittadini possono fare un esposto al comune e chiedere che venga aperta un'indagine che verrà svolta dal gruppo dei cinofili. È fondamentale sensibilizzare e ricordare a tutti i cittadini che la de-

nuncia è l'atto fondamentale per avviare i sistemi di controllo». Dall'unità cinofila della polizia di Stato fanno sapere che i modi in cui vengono compiuti questi crudeli gesti sono molteplici, e uno più tremendo dell'altro: non solo pesticidi e veleni per topi, ma anche bocconi, apparentemente innocui, imbottiti di lamette o di spugne che una volta finite nello stomaco dell'animale si espandono provocando vomito e convulsioni.

Ultima moda del momento, teneri e invitanti bocconcini che all'interno nascondono chiodi. Letali per qualsiasi sventurato animale che avrà la sfortuna di ingerirli: la punta del chiodo infatti, può causare lesione all'apparato digerente che nella maggior parte dei casi si rivelano mortali. E intanto il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gianfranco Miccichè par-

la di una banca del Dna dei cani. «Occorre al più presto - dice - approvare il disegno di legge al quale hanno dato un contributo tutte le forze politiche dell'Ars, anche perché in Sicilia il fenomeno del randagismo è diventato una vera e propria emergenza. Tutti ricorderete l'avvelenamento di quindici cani a Sciacca lo scorso anno. È necessario il coinvolgimento dei Comuni perché saranno essi a dovere agire sul territorio in collaborazione con le Asp. Sarà utile una campagna di sensibilizzazione per fare conoscere ai cittadini le nuove regole. Per esempio, acquistare un cane senza la certificazione del suo Dna potrebbe compromettere l'innovativo sistema che intendiamo realizzare. Auspicio - conclude Miccichè - che nel prossimo autunno il disegno di legge venga approvato dal nostro Parlamento».

(\*ACAN\*)

Ricerca di un osservatorio: il 66 per cento dei cittadini li vuole sempre con sé

## Gli amici a quattro zampe? Si portano al lavoro

Giusi Parisi

Il legame più forte? Per i palermitani, dopo quello con i familiari bipedi, il vincolo più solido è quello con i fidati quattro zampe domestici, cani e gatti soprattutto. Lo rivela l'ultima ricerca dell'Osservatorio Sara assicurazioni (condotta dall'Istituto di ricerca Nextplora su di un campione rappresentativo della popolazione italiana per quote d'età, sesso e area geografica) che ha evidenziato l'amore dei palermitani verso gli amici pelosetti.

Tanto che il 66% vorrebbe averli con sé anche sul luogo di lavoro che vorrebbero diventasse sempre più pet-friendly. Ci sono, però, delle regole basilari da rispettare per evitare di danneggiare le altre persone e incorrere in eventuali sanzioni. E se l'uso di museruole e guinzagli, secondo il 29% degli intervistati, è troppo spesso trascurato da padroni negligenti, il 31% dei palermitani al riguardo vorrebbe più controlli mentre il 25% crede siano necessarie multe più elevate per tutti coloro che trasgrediscono. Fido e Micio sono gli

animali più presenti nelle case del capoluogo mentre risultano decisamente out quelli esotici: il 71% degli intervistati si dichiara contrario a possederne uno in appartamento.

Il motivo è molto semplice: gli animali esotici stanno meglio nel loro habitat naturale e potrebbero anche essere un pericolo sia per chi li possiede che per gli altri. Palermitani

«animals lovers» anche d'estate. Il 35% preferisce portare l'amico a quattro zampe con sé piuttosto che lasciarlo in strutture mentre il 33% sceglie la meta in base alle strutture che lo possano ospitare. E se, infine, trovassero un animale abbandonato per strada, quale sarebbe il loro comportamento? Solo l'11% resterebbe impassibile mentre la quasi totalità degli abitanti del capoluogo (ovvero l'89% degli intervistati) si attiverebbe prontamente: chi portandolo da un veterinario o una struttura specializzata (il 40%), chi prendendo contatto con la Protezione animali (30%) e chi, invece, senza esitare, lo porterebbe con sé a casa (9%). «Più di tre italiani su dieci hanno un animale a casa», ha commentato Marco Brachini, direttore marketing di Sara assicurazioni, «che ormai è considerata parte integrante della famiglia, un soggetto cui riservare ogni tipo di attenzioni. Ma, oltre alla compagnia e all'affetto che un quattro zampe può trasmettere, è tuttavia giusto che il padrone sappia dei doveri che si assume nel momento in cui si prende questa responsabilità». (\*GIUP\*)



Amico degli animali. Nello Musumeci con il suo cane, oggi morto

brevi

FEDERCONSUMATORI

Traffico, Vizzini: «Controlli in via Crispi»

● Il traffico in via Crispi bloccato per ore a causa dei consueti imbarchi di auto e camion in coda per imbarcarsi. «L'ennesima testimonianza di una città che non funziona come dovrebbe» afferma una nota di Federconsumatori. «Divieti di svolta non rispettati, camion e autobus di traverso che bloccano la normale circolazione, motori di piccola e grossa cilindrata che sfrecciano a grande velocità sui marciapiedi, incuranti della presenza di pedoni» sottolinea Lillo Vizzini di Federconsumatori, «Chiediamo a gran voce che la zona sia adeguatamente presidiata e furbi e trasgressori siano pesantemente sanzionati» conclude Vizzini. (\*SAFAZ\*)

A BAGHERIA

Il Verdello Fest fino al 5 agosto

● Dopo il grande successo delle scorse edizioni, torna per il terzo anno a Bagheria il «Verdello Fest». Appuntamento da venerdì 2 a lunedì 5 agosto al Village in corso Umberto Primo con la manifestazione promossa dall'associazione La Piana d'Oro, dalla Pro Loco Bagheria Città delle Ville e dalla Confraternita Patriarca San Giuseppe, con il patrocinio dell'assessorato regionale all'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, dell'Assemblea Regionale Siciliana, del Comune di Bagheria e con il sostegno del Consorzio Apo Sicilia. (\*MIGI\*)

IN PIAZZA CASTELNUOVO

Commercio, incontro con Confesercenti

● Snellire gli iter burocratici, agevolare gli esercenti che lavorano nelle aree della Ztl e in cui si trovano i cantieri, stabilire regole certe e definitive per la gestione del suolo pubblico, contrastare gli abusivi. Sono solo alcuni dei temi affrontati durante l'incontro tra Confesercenti, l'assessore comunale Leopoldo Piampiano e il presidente della commissione Attività produttive, Ottavio Zacco. Presenti, nei locali dell'associazione di piazza Castelnuovo, Francesca Costa, presidente di Confesercenti provinciale, il direttore Michele Sorbera, il vicepresidente vicario e responsabile dell'area Commercio, Massimiliano Mangano, il vicepresidente e responsabile dell'area Produzione Nunzio Reina e i rappresentanti delle categorie.

DAVANTI AL TEATRO

Precari del Massimo sciopero e concerto

● Oggi alle 20 corò, ballo e orchestra del Teatro Massimo insceneranno una esibizione di protesta davanti alla scalinata del teatro. La manifestazione è stata indetta da Slc Cgil, Fisl Cisl e Uilcom Uil per esprimere il dissenso sul nuovo decreto legge delle fondazioni lirico sinfoniche italiane e per porre l'accento sulla produzione culturale del Teatro Massimo, sulla necessità di risorse certe per la programmazione, sulla stabilizzazione dei precari.

La protesta/1

## Prefettura, i sindacati dei trasporti fanno sit-in

Si terrà questa mattina davanti alla Prefettura dalle 9.30 il sit-in dei lavoratori del settore Trasporti nel giorno dello sciopero nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti. Lo sciopero è articolato e diversificato per settori: lo stop per bus e tram è di 4 ore dalle 9 alle 13; i treni saranno fermi per 8 ore, dalle 9.01 alle 17.01, mentre le navi per 24 ore, dalle mezzanotte del 23 alle 24 del 24 luglio, 24 ore stop anche per i portuali. Garantiti i servizi minimi essenziali. Il 26 luglio lo sciopero riguarderà solo il trasporto aereo per 4 ore, dalle 10 alle 14. I segretari generali regionali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga saranno in città. Lo slogan sarà: «Rimettiamo in movimento il Paese». «Ci auguriamo - spiegano i tre segretari Spanò, Giordano e Falanga - che sui punti al centro della piattaforma il governo nazionale possa aprire un proficuo confronto. Auspichiamo inoltre che sul versante regionale, la riforma del Tpl; il rilancio del Cas; la riorganizzazione del sistema aeroportuale regionale; il rispetto delle norme sull'autoproduzione; la riduzione del gap infrastrutturale ferroviario e viario, l'attivazione delle autostrade del mare, inducano con urgenza il presidente della Regione e l'assessore ai Trasporti a convocare un tavolo di confronto permanente, perché il settore da riformare e rilanciare è alla base dello sviluppo economico della nostra Isola».

La protesta/2

## La polizia penitenziaria in strada «Più garanzie»

«La Polizia penitenziaria opera nelle carceri siciliane in condizioni inaudite, in assenza di sicurezza e con turni massacranti. Va fermato questo meccanismo perverso tutelando questi lavoratori, ingiustamente considerati di serie B». Lo dichiara Mimmo Ballotta, segretario generale Fns Cisl Sicilia, che assieme ad altre sigle sindacali manifesterà il prossimo 26 luglio davanti alla Prefettura, per chiedere interventi risolutivi che sostengano il lavoro della Polizia penitenziaria.

«Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede - continua Ballotta - in occasione della cerimonia per il 202esimo anniversario della fondazione del Corpo della Polizia penitenziaria, ha sottolineato come questi lavoratori siano un patrimonio preziosissimo di professionalità, di umanità, di capacità di gestire situazioni pericolose, di dedizione, coraggio e senso dello Stato. Il ministro ha anche ribadito come la Polizia penitenziaria in passato non sia stata adeguatamente valorizzata, aggiungendo che è arrivato il momento di darle la luce che merita».

Il segretario della Fns Cisl Sicilia invita il titolare del dicastero della Giustizia a essere conseguente con quanto dichiarato, restituendo dignità a questo personale che in questa regione è allo stremo delle forze, con un sotto-dimensionamento di organico di 800 unità.